

Bologna, la Procura al verde: «Niente soldi per benzina e fax»

Accusa del procuratore De Nicola: tagli del 94%
Molti tribunali a rischio paralisi: «Mobilitiamoci»

di Antonella Cardone / Bologna

GIUSTIZIA I tagli dell'ultima Finanziaria rischiano di paralizzare la magistratura. A lanciare l'allarme è il procuratore capo di Bologna, Enrico Di Nicola, dopo aver analizzato i fondi che Castelli ha assegnato alle Procure per il 2006. «Prendersela con la giusti-

zia è come eliminare i medici curanti per far sparire la malattia. Pensare che nemmeno ci sono i soldi per pagare la benzina delle auto della Direzione distrettuale antimafia», protesta il magistrato, e si dice pronto a «mobilitarsi con le altre Procure italiane per chiedere al nuovo governo un decreto legge per coprire le spese». A Bologna «siamo al lumicino - denuncia Di Nicola - ci sono 5 mila processi che non possono andare avanti». Risulta impossibile preparare i fascicoli per le udienze

ritorio regionale. L'allarme benzina è inquietante: «Senza rifornimenti non possiamo più disporre le missioni - si sfoga Di Nicola - Come facciamo a mandare le persone nelle sedi distaccate?». Il problema è cronico e finora si era tirato a campare «chiedendo credito ai fornitori» in attesa dell'assegnazione dei fondi per il 2006, che però si sono rivelati inferiori a ogni più nera aspettativa. Così, se qualcosa non cambia, gli uffici giudiziari rischiano anche «decreti ingiuntivi per i debiti contratti». Ma non solo a Bologna ci sono problemi: «Tutte le Procure d'Italia - assicura l'alto magistrato - sono in questa situazione e dovremmo muoverci tutte insieme». E la conferma è arrivata ieri da un altro tribunale, quello di S. Maria Capua Vetere. A causa di un disavanzo di circa 24 mila euro, per le spese relative ai fotocopiatori e a quelle d'ufficio (carta, toner, manutenzione, cancelleria), il procuratore capo Mariano Maffei è stato costretto a disporre il blocco di «qualunque richiesta di fornitura sia di materiale necessario per gli apparecchi di riproduzione, sia di quello di cancelleria, tipografia e pubblicazioni».

senza, ad esempio, fondi per le fotocopie: «Le ultime disposizioni del Ministero, datate 5 maggio, prevedono per quest'anno un taglio del 94,50% alle spese per fax e fotocopie e del 63,85% sul capitolo delle spese d'ufficio». Sforbicate che inferiscono «sui fondi già esigui assegnati per il 2005», insiste il procuratore, che racconta come «non esiste più una dotazione per la biblioteca e i magistrati devono comprarsi i codici da soli». Inoltre «tutti gli uffici soffrono di una mancanza cronica di almeno il 50% del fabbisogno effettivo del personale», ivi compresa la Direzione distrettuale antimafia - sua, tra le altre, l'indagine sul rapimento e l'uccisione di Tommaso Onofri, a Parma e suo anche il lavoro sull'omicidio di Marco Biagi - che ha competenza su tutto il ter-



Foto di Riccardo De Luca

IL SEGRETARIO GENERALE FLC-CGIL, ENRICO PANINI

«Il nuovo governo dichiara guerra alla precarietà nella scuola»

Nel settore della conoscenza la precarietà è l'emergenza n.1. La piaga da debellare. L'obiettivo che il prossimo governo Prodi deve fare proprio. Lo ha chiesto ieri il segretario generale della Fli-Cgil, Enrico Panini a margine del convegno su «Lavoro precario nel mondo della conoscenza» tenutosi a Napoli che si concluderà oggi. Il sindacalista invoca «un netto cambio di rotta» rispetto alle scelte del governo di centrodestra. Perché «malgrado i fantasmagorici piani di stabilizzazione del personale annunciati, negli ultimi cinque anni - denuncia - è cresciuto a dismisura il numero dei precari nel mondo della conoscenza, fra scuola, università e ricerca». Cita i numeri. «Si superano decisamente i 300-350 mila precari - afferma - Sono collaboratori, assegnisti, borsisti, esternalizzati ed altre tipologie ancora che indicano sempre rapporti di lavoro senza alcun diritto». La precarietà, spiega il sindacalista, riguarda sia le persone che le istituzioni. «Per le persone non si consente nessun

progetto di vita, dai supplenti che sono tali da sedici anni, dall'insegnamento nella scuola privata dove in alcuni casi si paga per lavorare, fino al giovane ricercatore che ha una borsa di ricerca dalla quale dipende il suo lavoro, ma decurtata delle spese per pagare la bolletta della luce che l'ente di ricerca, taglieggiato dal ministro Moratti, scarica direttamente sulla borsa di studio». La precarietà si estende anche agli istituti di ricerca visto che «introdurre un tempo di lavoro insicuro significa minare le basi del sapere». Ma vi è anche un'altra emergenza: le buste paga degli insegnanti. «Occorre una retribuzione di carattere europeo». Per questo la Cgil chiede per il comparto investimenti «europei»: «Il 6% invece del 4% scarso investito in Italia». Che Dpef e finanziaria del 2007 prevedano «un piano assunzioni» in grado di assorbire il precario. «Tutto ciò che è lavoro fisso e stabile nel pubblico - conclude Panini - deve essere ricoperto da persone che abbiano rapporti di lavoro fisso e stabile».

«Luoghi del cuore»: la campagna Fai per salvare laghi, parchi, uliveti...

Il luogo del cuore è un luogo da salvare: una spiaggia minacciata dal cemento, un bosco assediato dall'incuria, un torrente strozzato dall'inquinamento, anche solo un albero disperso e dimenticato nel paesaggio urbano. Ma se l'indifferenza li cancella inesorabilmente, può bastare una segnalazione a difendere angoli di natura a rischio: parte oggi il terzo censimento de «i luoghi del cuore», la campagna di salvaguardia del patrimonio artistico e naturale italiano, organizzata dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano) in collaborazione con Banca Intesa. Un'iniziativa per consentire a tutti gli italiani di segnalare all'associazione i luoghi che hanno rivestito o tuttora rivestono una particolare importanza nella loro vita e che desiderano conservare intatti per le future generazioni. Per questo sono state stampate un milione di cartoline, con l'obiettivo di ottenere almeno 200 mila risposte: ad alcuni dei luoghi più votati l'intervento del Fai e la collaborazione di Banca Intesa potranno dare un destino diverso dall'erosione, ma la sensibilizzazione dei cittadini potrà mettere in moto azioni partecipate di recupero per ognuno dei luoghi censiti. Quest'anno, a differenza delle edizioni precedenti in cui si chiedeva di segnalare anche monumenti e beni artistici, il censimento del Fai è interamente dedicato ai luoghi della natura, come un bosco, un corso d'acqua, un pezzo di costa, una cascata o un parco cittadino, un uliveto. Scelta che sottolinea un'amara consapevolezza: oggi è proprio la natura il bene più a rischio.

«La natura è un bene culturale dello Stato - sottolinea la presidente del Fai, Giulia Maria Crespi - ma questa consapevolezza, enunciata anche nel codice Urbani, non è ancora entrata nel Dna degli italiani». In questa direzione si pone l'iniziativa del Fai, che già ha permesso di salvare realtà dimenticate: nel primo censimento del 2003, circa 25mila italiani segnalavano il proprio «luogo del cuore», ridando così vita allo storico mulino di Baresi in provincia di Bergamo, mentre nel 2004 sono salite a 100mila le segnalazioni, grazie alle quali si sta intervenendo sulla chiesetta della SS. Trinità di Teregua in Valfurva (Sondrio) e sul ponte e sull'oratorio di San Martino a Clavi (Imperia). Partecipare è semplicissimo, non costa niente e porta con sé un importante significato sentimentale e sociale: si possono segnalare «i luoghi del cuore» compilando la cartolina che si potrà ritirare presso le filiali di Banca Intesa e le sedi del Fai, collegandosi al sito internet www.iluoghidelcuore.it, o chiamando il numero 840520280. **l.v.**

Villa Certosa, nel bunker di B. appare anche il «cielo stellato»

Nuovo effetto speciale nel tunnel che dal mare porta nella residenza. Ieri chiuse le indagini sui presunti abusi edilizi

di Davide Madeddu

OLBIA Le tasse sul lusso si pagano anche a Villa Certosa. Poco importa se sulla residenza estiva del cavaliere ci sia il segreto di Stato. Per il regno delle polemiche il padrone di casa dovrà sborsare 24 mila euro. Quello che prevede appunto la nuova legge sarda per le case di lusso dei non residenti. Spiccioli per l'uomo che ha trasformato la residenza di Punta Lada in una sorta di giostra delle sorprese. Con tanto di effetti speciali per ospiti e visitatori. La villa delle meraviglie riserva una valanga di sorprese. Ce n'è per tutti gusti. Romantici compresi. E d'altronde, nella villa che

ha ospitato i più grandi capi di stato stranieri, come il presidente della Russia Putin, non poteva essere altrimenti. Villa delle meraviglie doveva essere e villa delle meraviglie è stata. Con tanto di effetti speciali. Roba da cinema, o quasi. Non a caso agli ospiti che, arrivando da un'escursione in mare, attraccano nell'approdo protetto possono rilassarsi e ammirare il cielo stellato anche se il sole batte forte. La volta del bunker, grazie a un gioco di colori e faretto riesce ad assicurare lo spettacolo che solo il cielo stellato può garantire. Magie della tecnologia. Come il gioco di cascate che accompagnano i camminamenti e le gradinate della resi-

denza estiva del cavaliere. Giochi d'acqua che interrompono il silenzio del parco, arricchito con ulivi, macchia mediterranea e altre piante. Sia mai poi che qualcuno, soprattutto tra gli ospiti, manifesti una certa passione per il verde, le piante e le specie rare. Nessun pro-

Su un cucuzolo sistemato anche l'effetto-speciale vulcano guidato da un telecomando

blema: a poca distanza dalla casa, 1300 metri quadri di coperto che si affaccia sul mare, c'è lo spazio dedicato al giardinaggio. Il capitolato botanica e agricoltura offre infatti il giardino dei cactus, 400 esemplari differenti sistemati in un angolo del parco, un agrumeto e l'uliveto secolare. Poco distante poi c'è il laghetto, quello con i cigni e cinque piscine per la talassoterapia. Per le serate in compagnia, c'è lo spazio «musicale»: l'anfiteatro situato in mezzo al verde e dove si sarebbe esibito anche il mitico Apicella. Guai comunque a fermarsi da una parte. Viaggiando poi tra sentieri, gradinate, camminamenti o qualche strada si può trovare anche il

nuraghe. Niente paura però si tratta solamente di una ricostruzione. Dentro c'è una cabina elettrica, per evitare di lasciare cemento grezzo in mezzo alla vegetazione. Gli appassionati di mitologia invece possono spostarsi dalla parte opposta. In mezzo a una sorta di circoli megalitici realizzati con enormi pietre c'è la statua in bronzo, alta circa tre metri, di una donna centauro. Senza dimenticare poi gli effetti speciali. Quelli che riesce a regalare, con un gioco di luci e fumogeni, il vulcano. Un cucuzolo sistemato in mezzo al verde che emette una sorta di fumo arancio. Effetto vulcano garantito probabilmente da un telecomando. Nel reparto «gen-

tili omaggi della natura» c'è invece la statua che sembra pinocchio. Un pezzo di roccia in granito lavorato dal vento che, da lontano, ricorda proprio il burattino di legno diventato bambino. Su tutte queste meraviglie la magistratura di Tempio Pausania indaga da 2 anni. Nei prossimi giorni potrebbe seguire il decreto di citazione a giudizio nei confronti dell'amministratore delegato di Idrà Immobiliare, la società proprietaria della tenuta dell'ex premier, che dovrebbe rispondere, nel caso, di violazione delle leggi di urbanistica e di tutela paesaggistica ambientale davanti ai giudici del tribunale di Olbia.

Le Spiagge "Blu"

Le 90 spiagge che hanno ottenuto le Bandiere Blu 2006, riconoscimento della Fondazione per l'educazione ambientale destinato alle località balneari Doc

PIEMONTE: Cannero Riviera (Verbania) sul Lago Maggiore

LOMBARDIA: Punta Gru e Lido Galeazzi di Sirmione (Brescia) sul Lago di Garda

FRIULI VENEZIA GIULIA: Grado (Gorizia), Lignano Sabbiadoro (Udine)

VENETO: Bibione, Jesolo, Caorle, Cavallino Treponti (Venezia)

LIGURIA: Camposso, Bordighera (Imperia); Spolingo, Borgeggi, Spiagge Fornaci e Natarella di Savona, Albisola Superiore, Albisola Marina, Celle Ligure, Varazze (Savona); Chiavari, Lavagna, Moneglia (Genova); Lerici (La Spezia)

EMILIA ROMAGNA: Comacchio (Ferrara), Ravenna, Cervia (Ravenna); Casenatico (Forlì-Cesena); Bellaria Igea Marina, Rimini, Misano Adriatico, Cattolica (Rimini)

TOSCANA: Forte dei Marmi, Pietrasanta, Comaiore, Viareggio (Lucca); Tirrenia e Marina di Pisa (Pisa); Castiglione e Vada di Rosignano Marittimo, Cecina, Bibbona, Castagneto Carducci, San Vincenzo (Livorno); Follonica, Castiglione della Pescaia, Marina e Principina di Grosseto, Monte Argentario (Grosseto)

MARCHE: Gabicce Mare, Pesaro, Fano (Pesaro-Urbino) Senigallia, Sirolo, Numana Basso (Ancona); Porto Recanati e Civitanova Marche (Macerata); Porto San Giorgio, Cupra Marittima, Grottammare, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)

LAZIO: Anzio (Roma); Sabaudia, Sperlonga, Gaeta (Latina)

ABRUZZO: Scanno (L'Aquila); Martinsicuro, Tortoreto, Roseto degli Abruzzi, Pineto (Teramo); Francavilla al Mare, San Vito, Chieti, Fossacesia Marina, Vasto e San Salvo (Chieti)

MOLISE: Termoli (Campobasso)

CAMPANIA: Positano, Agropoli, Castellabate, Acciaroli e Ptoppi di Pollica, Ascea Velia, Spiagge di Palinuro di Centola, Lungomare Centrale di Sapri (Salerno)

BASILICATA: Lido di Metaponto (Matera)

PUGLIA: Isole Tremiti, Peschici, Vieste (Foggia); Scogliette e Salsello di Bisceglie (Bari); Ginosa (Taranto); Otranto (Lecce)

CALABRIA: Ciro Marina (Crotone); Catanzaro Lido (Catanzaro); Roccella Jonica, Scilla (Reggio Calabria)

SICILIA: Pozzallo (Ragusa); Menfi (Agrigento); Fiumefreddo di Sicilia (Catania)

SARDEGNA: La Rena Bianca di Santa Teresa Gallura (Olbia-Tempio) P&G Infograph

Le spiagge d'Italia conquistano il Mediterraneo: 90 bandiere blu

«Bello stabile» per le spiagge italiane: 90 le bandiere blu assegnate al mare doc 2006, lo stesso numero dell'edizione precedente. Tremiti, Argentario e Otranto le new-entry d'élite. La Toscana, con 14 riconoscimenti, strappa il primato alla Liguria che si ferma a 12. Brutte notizie dal sud («ancora poco eco-sensibile») e dalle isole maggiori. In particolare la Sardegna: una sola bandiera (a Santa Teresa di Gallura) contro le tre del 2005. In discesa anche le spiagge sui laghi: tre bandiere contro le 4 del 2005; ammainato il vessillo di Cannobbio in Piemonte. Cresce invece la qualità dei porti turistici: gli approdi premiati da 48 salgono a 52. Questa la mappa della Fee, la Fondazione per l'educazione ambientale, che ha assegnato le «Bandiere Blu 2006», il premio annuale che riconosce la qualità ambientale delle località balneari e realizzato in collaborazione con Cobat Coou, i Consorzi obbligatori per la raccolta delle batterie e degli

oli esausti. In particolare, l'Italia, secondo la Fee, mantiene il 2° posto nel Mediterraneo, dopo la Spagna (104 bandiere blu) e prima della Francia (89). Quarto posto per la Grecia (82) e quinto per la Turchia (51). A livello regionale, la Toscana conquista 3 bandiere e supera la Liguria ottenendo il primato 2006 con 14 vessilli, seguono quindi la Liguria con 12 bandiere, le Marche (11) e l'Abruzzo con 10 (erano 11 nel 2005). L'Emilia Romagna conferma le sue 8 bandiere e le stesse spiagge del 2005; la Campania perde una bandiera e va a quota 7, tutte concentrate nella provincia di Salerno. La Puglia conquista una bandiera e va a 6 grazie alle Isole Tremiti; quattro le bandiere nel Lazio, in Calabria (-1 sul 2005) e in Veneto (+2); Sicilia stabile con 3; Friuli Venezia Giulia mantiene le sue due mentre Molise, Sardegna, Piemonte, Lombardia e Basilicata sono a quota 1.

5x1000
AIRC - RICERCA

CON LA SUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, SOSTIENE LA RICERCA SUL CANCRO. E NON LE COSTA NULLA.

Finanziamento della Ricerca Scientifica e dell'Università
Firma **Mario Rossi**
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **80051890152**

Sapeva che oggi, grazie alla Legge Finanziaria del 2006, può destinare il **cinque per mille** delle sue imposte ad AIRC? Il cinque per mille non è una tassa in più: questo significa che può fare una donazione all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro senza alcun costo. L'unica cosa che le serve, è il nostro **codice fiscale:**

CODICE FISCALE AIRC 80051890152

che dovrà inserire nell'apposito spazio "Finanziamento della Ricerca Scientifica e dell'Università" sui modelli di dichiarazione dei redditi 2005 (CUD; 730; UNICO persone fisiche) e mettere la sua firma. Per qualsiasi informazione sulla donazione cinque per mille può:

- chiamare il Numero Verde **800.350.350**
- visitare il nostro sito **www.airc.it**
- chiedere al suo commercialista o al CAAF.

GRAZIE

AIRC
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO